



Liguria

Il nome della regione deriva dal popolo dei liguri, che abitarono questo territorio in epoca preromana.

Dove si trova?

La Liguria è una regione dell'Italia nord-occidentale. Con la sua forma arcuata si affaccia a sud, formando un amplissimo golfo sul Mar Ligure. A ovest confina con la Francia, a nord-ovest e a nord con il Piemonte, a nord-est con l'Emilia-Romagna e a est con la Toscana.

Che superficie e popolazione ha?

È una delle regioni più piccole ma anche tra le più densamente popolate del nostro paese. Con i suoi 5416 km² si colloca al diciottesimo posto come superficie, mentre i suoi 1 607 900 abitanti la collocano al dodicesimo posto come popolazione.



2% della superficie italiana



3% della popolazione italiana

Quali sono le città capoluogo di provincia?



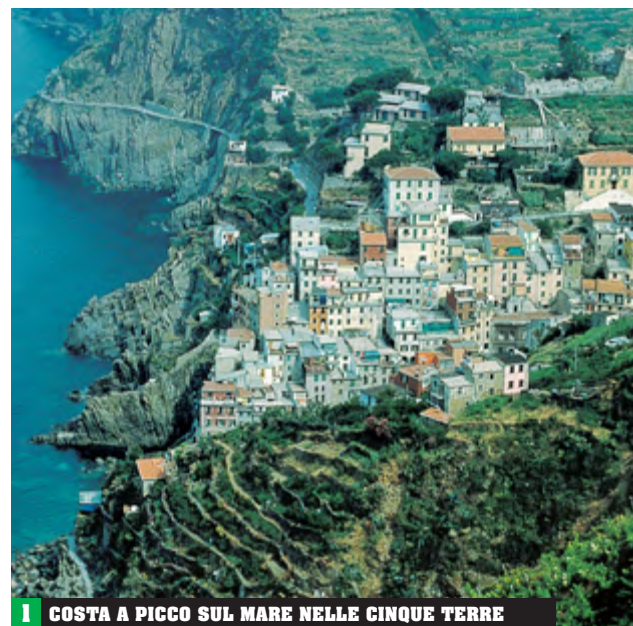
I capoluoghi di provincia sono 4. **Genova** è anche capoluogo di regione.

Città	abitanti
Genova (GE)	2 615 700
La Spezia (SP)	94 200
Savona (SV)	61 700
Imperia (IM)	41 100



RILIEVI

Le montagne sono costituite dalle Alpi Marittime e dall'Appennino Ligure che si congiungono al Passo di Cadibona. I rilievi non sono molto elevati: nelle Alpi, il Monte Saccarello raggiunge i 2200 m; negli Appennini, il Monte Maggiorasca arriva a 1799 m. I rilievi scendono in maggioranza a picco sul mare [1]. Per questo, la costa ligure, che ha uno sviluppo di oltre 330 km, è frastagliata e in prevalenza ripida e rocciosa. Nella Riviera di Levante (da Genova a La Spezia) vi sono alcune spiagge strette e ciottolose; la Riviera di Ponente (da Genova fino al confine con la Francia) è invece più dolce e a tratti sabbiosa.



1 COSTA A PICCO SUL MARE NELLE CINQUE TERRE

Che cosa caratterizza il suo territorio?

Il territorio della regione è per la maggior parte montuoso (65%) e collinoso (35%). È pianeggiante solo qualche sottile striscia costiera in corrispondenza delle foci dei fiumi.

- montagna (65%)
- collina (35%)





2 LA STRETTA SPIAGGIA DI ALASSIO

Rossi/Image Bank

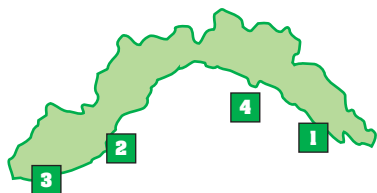
PIANURE

In Liguria non esistono delle vere e proprie pianure: la costa è quasi ovunque alta, con spiagge molto ridotte [2]. Anche le numerose valli che tagliano le montagne sono brevi e strette. Soltanto lungo la costa i detriti alluvionali depositati dai fiumi hanno formato alcune piccole zone pianeggianti. Tra queste, le uniche un po' più ampie sono la Piana di Albenga a ovest e quella di Sarzana a est.



3 LA VALLE DEL FIUME ROIA, PRESSO VENTIMIGLIA

Rossi/Image Bank



FIUMI

Dato che i rilievi giungono fino al mare, i corsi d'acqua che sfociano nel Mar Ligure sono tutti brevi e a carattere torrentizio. I più ricchi di acque sono il Roia [3] (che nasce in Francia), l'Arroschia e il Magra (che nasce in Toscana) con il suo affluente Vara. In territorio ligure nascono anche alcuni affluenti del Po come Tànarò, Bormida, Scrivia e Trebbia. Essi lasciano il territorio ligure dopo pochi chilometri per scorrere, da sud a nord, nella Pianura Padana.



4 IL PROMONTORIO DI PORTOFINO

Rossi/Image Bank

COSTE E ISOLE

Alle colture tradizionali della vite e dell'olivo, favorite dal clima mediterraneo, si affiancano la floricoltura (soprattutto nella zona di Sanremo) e l'orticoltura (nella piana di Albenga). Marginali sono invece l'allevamento e la pesca. Nell'industria è calato il peso dei settori siderurgico, metallurgico e petrolchimico, mentre è aumentato quello dei settori meccanico e delle alte tecnologie. Il motore economico della regione è costituito dall'attività portuale, concentrata a Genova e La Spezia, e dal turismo (compreso quello di fine settimana), favorito dal clima e dalla bellezza dei luoghi: Portofino [4] è tra le località più rinomate, ma sono altrettanto famose le Cinque Terre, anche per i loro vini.

GENOVA Il più grande porto italiano



STORIA

Abitata fin dal II millennio da popolazioni liguri, entrò in contatto con Roma durante le guerre puniche. Al tempo di Cesare (I sec. a.C.) iniziò la sua vocazione commerciale diventando il porto più importante della Gallia cisalpina. Già in fase di stasi, dopo il crollo dell'impero ebbe una profonda crisi.

Tornò a fiorire come porto commerciale sotto il regno di Berengario II che le concesse notevoli privilegi (958), ma fu con la 1^a Crociata (1099) che ottenne posses- si e concessioni in Oriente per l'aiuto in navi e mezzi prestato alla spedizione. Lo sviluppo del commercio la mise in competizione con le repubbliche marinare di Pisa e Venezia. In seguito alla vittoria su Pisa nella battaglia della Meloria (1284) ottenne il possesso della Corsica e dell'Isola d'Elba. Con l'estendersi dei traffici a gran parte

del Mediterraneo e dell'Europa si sviluppò anche il Banco di San Giorgio, il sistema bancario che divenne il finanziatore delle più importanti case regnanti.

Dopo la scoperta dell'America (1492) ad opera di Cristoforo Colombo, dalla

tradizione riconosciuto come genovese, la città strinse ulteriori legami con Spagna e Portogallo, paesi che con le loro conquiste coloniali erano in piena espansione economica. In questo periodo spiccò la figura del condottiero Andrea Doria

che, appoggiato dai grandi banchieri e dall'aristocrazia, riuscì ad assicurare alla città un lungo periodo di pace.

La decadenza della Spagna portò con sé anche quella di Genova, che nel 1768 perse la Corsica, ceduta alla Francia. In seguito al Congresso



1 IL PORTO E IL CENTRO DELLA CITTÀ



2 STAND DEL SALONE DELLA NAUTICA ALLA FIERA

A. Pogliese/Tips



3 IL «BIGIO»

R. Merlo

di Vienna (1815), la città fu assegnata al regno di Savoia.

Nel corso dell'Ottocento gli intellettuali genovesi accolsero le idee liberali del Risorgimento: erano genovesi Giuseppe Mazzini, Nino Bixio e Goffredo Mameli, autore dei versi del nostro inno nazionale. La spedizione dei Mille, guidata da Garibaldi, partì proprio da Quarto (alla periferia di Genova).

Dopo l'Unità d'Italia, la città e il porto ripresero slancio e la produzione industriale si sviluppò rapidamente specie nel settore dei cantieri navali e dei trasporti. Fra i lavoratori si diffusero le idee socialiste che portarono nel 1900 al primo sciopero generale cittadino della storia d'Italia. Durante la dittatura fascista la città fu teatro di una forte opposizione, che dopo l'8 settembre 1943 si trasformò in resistenza armata. L'insurrezione della città costrinse le truppe tedesche alla resa prima dell'arrivo dell'esercito alleato e salvò le industrie e il porto dalla distruzione.

Il dopoguerra vide la città all'avanguardia nelle lotte sindacali per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori.

ECONOMIA E SOCIETÀ

Genova, nella quale si concentrano oggi poco più di

600 000 abitanti, raggiunse il massimo dello sviluppo industriale negli anni Sessanta. Successivamente, una lenta ma continua diminuzione delle grandi industrie aveva portato la città e il suo porto a una profonda crisi. La rinascita è cominciata dalla metà degli anni Novanta, con la ripresa a pieno ritmo dell'attività portuale. Gli ampliamenti verso Ponente e la privatizzazione del traffico merci hanno reso di nuovo competitivo lo scalo, che ha ritrovato una posizione di primo piano nei traffici del Mediterraneo e nel movimento delle navi da crociera e dei traghetti [1].

La città, stretta fra il mare e la montagna retrostante, ha potuto giovare degli spazi lasciati liberi dalla chiusura di numerose aree industriali. In queste aree si sono installate le nuove imprese dell'alta tecnologia e di altre attività di servizi.

La città ha avuto anche un rilancio come polo di attrazione turistica grazie al recupero del Porto Antico su progetto dell'architetto genovese Renzo Piano. Qui è nata la zona dell'EXPO per convegni e mostre, tra le quali spicca il Salone Nautico Internazionale [2]. Qui si trova anche l'acquario più grande d'Europa, aperto nel 1992 durante le celebrazioni per il cin-



4 LA CHIESA DI SAN LORENZO

R. Merlo

quecentesimo anniversario della scoperta dell'America. Il Porto Antico può essere ammirato salendo su un ascensore panoramico: i suoi cavi sono assicurati al «bigio» [3], una struttura progettata da Renzo Piano e ispirata alle antiche gru da carico presenti sulle navi mercantili prima dell'avvento dei container.

ARTE E CULTURA

Genova possiede un ricco patrimonio artistico. Si possono menzionare la cattedrale di San Lorenzo [4] che risale al XII secolo, splendido esempio di gotico genovese; il sontuoso edificio del Palazzo Ducale (XVI sec.), riportato all'antico splendore dai recenti restauri; le Case dei Doria, erette dalla potente famiglia fra il

Duecento e Quattrocento, affacciate sulla medievale piazza San Matteo. Dei secoli successivi sono notevoli la chiesa di Santa Maria Assunta in Carignano (1552), il Palazzo Doria-Tursi, la Torre della Lanterna [5], il faro simbolo della città.

Non mancano notevoli esempi di architettura contemporanea, come il grattacielo del World Trade Center, sede della Camera di commercio, o la Torre Piacentini. La città è anche sede di importanti musei ed esposizioni. Il tempio della lirica è rappresentato dal Teatro Carlo Felice; degni di nota anche il Teatro della Tosse per la prosa e l'Archivoltò dedicato a festival e rassegne.

La città è sede di una prestigiosa e antica università. Vi si pubblicano due importanti quotidiani: *Il Secolo XIX* e il *Corriere Mercantile*.



5 LA TORRE DELLA LANTERNA

R. Merlo